Vacanze, il 2016 anno della ripresa: 36 milioni di italiani in viaggio

Secondo le stime, dovrebbero essere quasi **36 milioni gli italiani che si metteranno in viaggio** nei prossimi mesi per le vacanze estive. Lo afferma una ricerca di **Confesercenti SWG**, che evidenzia come - dopo anni di stallo - ci sia un rilancio della voglia di vacanza. Anche le proiezioni relative ai budget parlano chiaro: i nostri connazionali spenderanno per le ferie oltre 33 miliardi di euro, tre miliardi in più rispetto allo scorso anno. A concedersi il meritato riposo estivo sarà il 69% degli italiani, contro il 60% del 2015, il 56% del 2014 ed il 52% del 2013, mentre solo il 22% resterà a casa, contro il 37% del 2013 (31% nel 2014, 28% nel 2015)

Il **fattore economico** sarà la principale discriminante per chi resterà a casa, ma anche per chi partirà: oltre la metà (55%) di coloro che non si sposteranno questa estate ha indicato quale motivo principale l'eccessivo costo delle vacanze, seguito dai problemi familiari (11%) e dagli impegni di lavoro (9%). Anche chi andrà in vacanza guarderà al portafoglio, scegliendo soprattutto in base alle disponibilità economiche (45%), oltre che della sicurezza del luogo prescelto (11%) e dei compagni di viaggio (11%).

Quanto alle mete, le **destinazioni entro i confini nazionali continuano ad essere le preferite** (76%), mentre il 27% si recherà in altri Paesi europei. Tra coloro che invece si recheranno al di fuori dei confini europei, le mete più gettonate risultano Nord America (25%), Sud America (14%), Africa (13%) ed altri Paesi Asiatici (11%). Tra le destinazioni nazionali, in testa alla classifica delle regioni più gettonate ci sono Puglia (16%), Sicilia (11%) e Sardegna (10%), confermando la predilezione per le località di mare nei mesi estivi (60%), seguite dalle città d'arte (10%) e dalla montagna (10%). Tra chi sceglie mete internazionali, le preferite sono la Spagna con il 23% delle preferenze, seguita da Grecia (15%), Francia (10%) e Croazia (10%). E per quanto riguarda i periodi che saranno destinati alle vacanze estive, più della metà degli italiani che partirà (53%), lo farà ancora in agosto, ma in percentuale minore rispetto agli ultimi anni, mentre aumenta il numero di coloro che si muoveranno tra luglio (38%), settembre (18%) e giugno (14%). La durata delle vacanze, invece, è simile agli altri anni: il 19% starà fuori dai 7 ai 13 giorni, il 18% non più di una settimana, mentre il 16% si concederà ben due settimane di riposo. Il 12% degli italiani avrà solo 4-6 giorni di vacanza, mentre il 10% starà fuori da 15 a 20 giorni. Sul fronte spesa, il 62% degli italiani resterà al di sotto dei mille euro. Nel

dettaglio, il 22% starà tra i 250 ed i 500 euro, il 15% tra i 501 ed i 750 ed un altro 15% tra i 751 ed i 1.000. Otto italiani su cento spenderanno per le vacanze fino a 1.250 euro, il 6% arriverà fino a 1.500 euro ed un altro 10% starà tra i 1.500 ed i 2.000 euro. Il fattore economico si rifletterà anche sugli strumenti utilizzati per prenotare o organizzare le vacanze: il 50% ha utilizzato o utilizzerà internet, il 19% andrà "alla ventura", rinunciando a prenotazioni e pianificazioni di qualsiasi tipo, mentre il 14% si affiderà a tour organizzati soprattutto attraverso tour operator e agenzie di viaggi. Il 7% dei vacanzieri cercherà l'affare con le offerte last minute. Quanto alla **scelta delle strutture in cui pernottare durante la vacanza**, più della metà continuano a preferire alberghi, pensioni (36%) e case in affitto (25%), seguiti da un 16% che sceglierà bed&breakfast ed un altro 13% utilizzerà case di proprietà o si farà ospitare in casa di amici o parenti.

"I risultati dell'indagine – sottolinea **Claudio Albonetti, presidente di Assoturismo-Confesercenti** – ci confermano che gli italiani, dopo anni di difficoltà, di rinunce e di risparmi, vogliono ricominciare a vivere le meritate vacanze estive. Magari risparmiando sulle strutture ricettive, magari tagliando sui giorni di villeggiatura, magari scegliendo un periodo ed una località meno costosi, ma tornano a muoversi. E gli imprenditori del settore turistico andranno incontro a questa voglia di vacanze, calmierando i prezzi, offrendo il miglior rapporto possibile tra qualità dei servizi offerti e costo per il pubblico. Lo faranno nonostante le enormi difficoltà che le imprese, più ancora dei cittadini, sono state e sono costrette ad affrontare per fronteggiare gli innumerevoli adempimenti, i costi di gestione, il peso del fisco, il difficile accesso al credito e quant'altro. Crediamo però – conclude il presidente di Assoturismo – che questo ritorno alle vacanze, avviato già lo scorso anno, vada sostenuto ed anzi rilanciato per le imprese, per gli italiani, per l'economia del Paese".